

PREMESSA

Proseguo, con questa nuova raccolta, la mia serie di “Appunti di diritto ebraico”. Niente più di appunti, come si può ben vedere, riflessioni esternate in alcuni convegni e incontri seminariali a cui ho avuto l'onore, negli ultimi tempi, di essere invitato. Ho deliberatamente scelto di conservare i testi nell'edizione originale (comprensiva anche di saluti, ringraziamenti, ecc.), senza apportare cambiamenti e approfondimenti, proprio per dare meglio l'idea che si tratta di riflessioni sparse, non riviste e non armonizzate in un discorso unitario.

Avendo dato, come titolo alla precedente silloge, una semplice cifra numerica (613, il numero convenzionale dei precetti mosaici), mi è piaciuto continuare lungo questa strada e, tra le tante soluzioni possibili, la scelta è naturalmente caduta – in ragione dei contenuti del volumetto – sul sette, che, com'è noto, oltre a essere il numero dei giorni della creazione, della settimana e dei bracci della “menorah”, è anche quello dei precetti c.d. “noachidi”, valevoli non solo per il popolo ebraico, ma per l'intero genere umano, essendo stati dati da Dio ad Adamo e poi a Noè, progenitori dell'umanità tutta: sei negativi (il divieto di blasfemia, di idolatria, di omicidio, di furto, di adulterio e incesto e di cibarsi di membra di animali ancora viventi) e uno positivo (l'obbligo di istituire tribunali atti a giudicare secondo giustizia).

Si parla, infatti, in queste pagine, di questioni – quali il luogo della giustizia, il rapporto tra l'uomo e la natura, la condizione degli animali non umani, il controllo della ragione, la conoscenza storiografica, il fine vita – che vanno ben al di là dei pur ampi

confini dell'ebraismo, per allargarsi negli spazi infiniti del diritto noachide. Ho sempre pensato che nel rapporto tra ebraismo e noachismo si celi l'essenza più profonda della spiritualità ebraica, sempre tesa tra particolarismo e universalismo, in quanto volta all'assolvimento di una missione di testimonianza universale, alla realizzazione della vocazione "sacerdotale" del popolo ebraico e dell'utopia messianica di un Israele "luce delle genti". Ed è proprio nelle inquietudini dell'età moderna, nella quale ogni certezza identitaria pare scossa e messa in discussione, che il noachismo (antico quanto l'uomo, risalendo, appunto, ad Adamo e Noè) pare esplicitare con particolare forza la sua portata morale e giuridica: un concetto che iniziai ad assimilare nel lontano 1987, ascoltando il testo della relazione che pronunciò alla Hebrew University of Jerusalem, in occasione del Congresso internazionale su "A Member of Another Religion in Religious Law", il grande Elio Toaff (Livorno 1915-Roma 2015), con la quale volle rendere omaggio a un suo altrettanto grande concittadino e predecessore: "Il noachismo nel pensiero di Elia Benamozegh" (Livorno 1825-Livorno 1900). Ricordo ancora benissimo le parole di Toaff, sia quelle pronunciate "ex cathedra", sia quelle che ebbe l'amabilità di rivolgermi, in seguito, rispondendo, in privato, alle mie domande.

Ringrazio, come sempre, per avere cortesemente rivisto il volume, e per i preziosi consigli, la Professoressa Lucia di Cintio e gli amici Mariateresa Amabile, Dario Annunziata, Giovanbattista Greco, Pierluigi Romanello.

Queste le sedi ove sono state pronunciate le varie relazioni e poi pubblicati i relativi interventi:

I. il primo capitolo, *I luoghi del diritto a Babilonia e in Israele*, riproduce il testo della relazione, svolta insieme a Cristina Simonetti, in occasione della LXXIII sessione della S.I.H.D.A. (*Société internationale "Fernand De Visscher" pour l'histoire des droits de l'antiquité*), dedicata al tema generale "Le droit et sa place dans le monde antique", svoltasi a Edimburgo dal 2 al 7 settembre 2019, ed è in corso di pubblicazione su *RIDA*. 2020;

II. il secondo capitolo, *Persona, vita, natura*, è il testo dell'intervento pronunciato in occasione del Convegno su "Questioni bioetiche e diritto ebraico", organizzato dal Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah e dall'Università di Ferrara, svoltosi nei locali dell'Ateneo ferrarese il 9 novembre 2017, poi pubblicato negli Atti congressuali, a cura di E. Martinelli, Firenze 2019, 59 ss.;

III. il terzo, *I diritti degli animali non umani*, rappresenta il testo scritto della relazione pronunciata in occasione del convegno *Pensare giustizia tra antico e contemporaneo*, organizzato dall'Università di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio" l'8-10 maggio 2018, poi pubblicato negli Atti congressuali, a cura di U. Bultrighini e E. Di Mauro, Lanciano 2019, 978 ss. e, con modifiche, anche in *Iura & Legal Systems* 5 (2018) C 140 ss. e in *Liber Amicorum. Scritti in onore di S. Tafaro. L'uomo, la persona, il diritto*, I, Bari 2019, 457 ss.;

IV. il quarto capitolo, *L'ubriachezza di Noè e di Lot nel commento di Rashi di Troyes*, costituisce il testo della relazione pronunciata in occasione del Simposio internazionale "LA-WINE. Commercio e consumo del vino nel mondo antico. Aspetti giuridici", organizzato il 17-18 gennaio 2019 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II, pubblicata negli Atti, a cura di G.D. Merola e P. Santini, Napoli 2020. Nelle more, il contributo è anche apparso, con modifiche, su *Il pozzo. Idee di storia delle istituzioni e delle dottrine politiche* 2 (2019);

V. il quinto, *Storia interna ed esterna*, è il testo dell'intervento pronunciato in occasione della Giornata di studio in onore di Giovanni De Bonfils (in occasione della quale è stato presentato il volume *Signa amicitiae. Scritti in onore di Giovanni De Bonfils*), svoltasi presso l'Università di Bari il 15 maggio 2018, e poi pubblicato, col titolo *Giovanni De Bonfils e la legislazione "De Iudaeis"*, negli Atti del Convegno, *Quaderni lupiensi* 9 (2019) 415 ss.;

VI. il sesto capitolo, *Sul fine vita nell'ebraismo*, costituisce il testo dell'intervento svolto il 25 gennaio 2020 presso l'Asso-

ciazione “Oltre il Chiostro” di Napoli, in occasione del Convegno per il XXV anniversario della fondazione dell’Istituto Italiano di Bioetica della Campania, e sarà pubblicato prossimamente negli Atti congressuali, a cura di R. Prodomo, Milano 2020. Nel testo confluiscono, a loro volta, riviste e ampliate, alcune considerazioni apparse su *Moked. Pagine Ebraiche: Fine vita* (30 maggio 2018) e *La memoria di Masada* (3 giugno 2020).

Dedico alla memoria di Speranza Grosso e Luigi Russo.